



PUGLIA SVILUPPO S.p.A.

Sede in Modugno (BA) capitale sociale € 3.499.540,88

Registro Imprese di Bari - Codice fiscale 01751950732

Società soggetta alla direzione e al coordinamento di Regione Puglia

(Codice fiscale 80017210727)

VERBALE DELLA RIUNIONE

DELL'AMMINISTRATORE UNICO DEL 27 GENNAIO 2014

L'anno 2014, il giorno 27 del mese di gennaio alle ore 11.00, in Modugno, via delle Dalie, l'Amministratore Unico della Società ha deliberato sul seguente

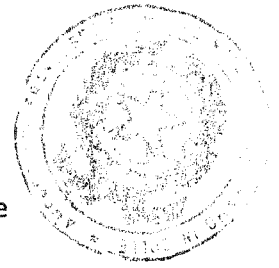
Ordine del giorno:

1. D.Lgs. 231/01: nomina Organismo di Vigilanza;
2. Adempimenti L. 6/11/2012 n. 190 e successivi decreti di attuazione (cd. Legge Anticorruzione);
3. Varie ed eventuali.

L'Amministratore Unico constatato e fatto constatare:

- che la riunione è stata regolarmente convocata, a norma di Statuto, in data 16 gennaio 2014;
- che per il collegio sindacale sono presenti il Presidente, prof.ssa Anna Lucia Muserra e i sindaci effettivi dott. Luigi Tripodo e dott. Gianluca Orlandi.

A norma di Statuto partecipa alla riunione il Direttore Generale, dott. Antonio De Vito.



L'Amministratore Unico dichiara validamente costituita la presente riunione ed invita il dott. Roberto Venneri a fungere da Segretario; il dott. Roberto Venneri accetta.

Si passa - quindi - alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

Omissis.....

Omissis.....

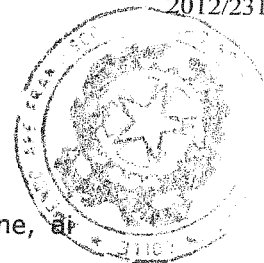


Omissis.....

2. Adempimenti L. 6/11/2012 n. 190 e successivi decreti di attuazione (cd. Legge Anticorruzione)

L'Amministratore Unico riferisce che, con l'Entrata in vigore del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", emanato in attuazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190 recante "disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", la Società è interessata limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, alle disposizioni dell'art. 1, commi da 15 a 33, della richiamata Legge n. 190/2012.

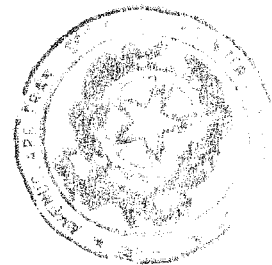
Ai fini della corretta attuazione delle prescrizioni di legge, nonché in adempimento alle delibere della Commissione Indipendente per la Valutazione la Trasparenza e l'Integrità della Amministrazioni Pubbliche (CIVIT), ora A.N.A.C. - Autorità Nazionale Anticorruzione, del Piano Nazionale anticorruzione approvato in data 11/09/2013 e, in particolare, di quanto ivi previsto al punto 3.1.1, la Società deve individuare il "Responsabile per l'attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione" cui affidare tra l'altro i compiti di:



- Formulare e proporre il Piano di prevenzione della corruzione, ai sensi della vigente normativa;
 - Vigilare sull'attuazione di detto Piano e proporre modifiche nel caso vengano rilevate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutazioni nell'organizzazione o nell'attività della Società;
-
- Verificare, d'intesa con i competenti Dirigenti, l'effettiva rotazione del personale negli uffici preposti ad attività nel cui ambito è più elevato il rischio che vengano commessi reati di corruzione;
 - Individuare il personale da inserire in programmi di formazione;
 - Integrare il Piano di prevenzione con il Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi della Legge 190/2012.

Il Piano Nazionale Anticorruzione prevede che, "al fine di dare attuazione alle norme contenute nella L. 190/2012, gli enti di diritto privato in controllo pubblico sono tenuti ad introdurre ed implementare adeguate misure organizzative e gestionali. Per evitare inutili ridondanze, qualora questi enti adottino già Modelli di Organizzazione e Gestione del rischio sulla base del D.Lgs. n. 231/01 nella propria azione di prevenzione della corruzione, possono fare perno su essi, ma estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la Pubblica Amministrazione previsti dal D.Lgs. 231/01, ma anche a tutti quelli considerati nella L. 190/2012". Tanto premesso, valutato il curriculum del dott. Raffaele Bagnardi e considerato che le mansioni attualmente attribuite al dott. Bagnardi non configurano profili di incompatibilità con le attività previste dalla norma anticorruzione,

Determina



- di nominare il dott. Raffaele Bagnardi Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e l'integrità;
- di assegnare al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione un budget di € 10.000/anno, soggetto a rendicontazione.

L'Amministratore Unico fa presente che il Responsabile dell'Area Amministrazione, Bilancio e Controlli è stato incaricato della prima stesura del documento "Piano di prevenzione della corruzione", con allegato il "Piano per la trasparenza e l'integrità". Il documento sarà approvato entro il 31/01/2014, su proposta del dott. Venneri. Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione esprimerà le proprie valutazioni sul Piano entro 30 giorni dall'accettazione della carica.

3. Varie ed eventuali.

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno chiedendo la parola, l'Amministratore Unico dichiara tolta la seduta alle ore 13,00 previa redazione ed approvazione del presente verbale.

IL SEGRETARIO

L'AMMINISTRATORE UNICO